

Edizione del 23 gennaio 1998

Sommario

1. Bicamerale - No alla soppressione delle Province

2. Olimpiadi 2006 - Sondaggio: torinesi quasi unanimi per i giochi d'inverno

3. I lavori del Consiglio provinciale

4. Bilancio - Il Coreco approva il primo bilancio in Euro

5. La pagina dei gruppi consiliari

1. BICAMERALE: NO ALLA SOPPRESSIONE DELLE PROVINCE

Province in rivolta dopo la presentazione alla Commissione bicamerale di una proposta di riforma, redatta dalle Regioni e dalle grandi città, che porterebbe alla soppressione delle Province e alla loro eliminazione dalla carta costituzionale.

Nell'ambito di una serie di iniziative concertate in sede Upi (Unione Province Italiane), le otto province del Piemonte hanno sottolineato la gravità della situazione in una Conferenza stampa che si è tenuta giovedì a Torino. L'incontro è stato convocato da Mercedes Bresso, Presidente della Provincia di Torino e dell'Urpp (Unione Regionale delle Province Piemontesi); presenti Franco Caneva (Assessore della Provincia di Alessandria), Giuseppe Gorla (Presidente della Provincia di Asti), Franco Revelli (Assessore Provincia di Cuneo), Paolo Bassetti (Vicepresidente Provincia di Novara), Gilberto Valeri (Presidente della Provincia di Vercelli), Silvia Marsoni (Presidente della Provincia di Biella).

MERCEDES BRESSO: "ROTTO IL FRONTE DELLE AUTONOMIE, LE GRANDI CITTÀ CI HANNO VENDUTO ALLE REGIONI"

"Gli emendamenti presentati alla Presidenza della Bicamerale dai Presidenti delle Giunte Regionali e dai Sindaci di quattordici Città capoluogo tra cui Roma, Bologna, Venezia e Torino - ha spiegato Mercedes Bresso - dimostrano la volontà di rompere l'unità di azione concordata nei mesi scorsi tra Regioni, Province e Comuni. Di fatto i Sindaci delle grandi Città e le Regioni chiedono l'abolizione delle Province, da sostituire con altrettante Città metropolitane a discrezione delle Regioni, creando in tal modo degli Enti indefiniti, senza dignità costituzionale e senza neppure l'elezione popolare." In assenza di un Ente di raccordo come la Provincia, "sarebbe interessante - ha continuato la Presidente dell'Urpp - sapere chi garantirà gli equilibri tra le grandi Città e i medi e piccoli Comuni, che sono il luogo nel quale vive la stragrande maggioranza della popolazione e che insistono sulla quasi totalità del territorio." Sia la Presidente Bresso sia i rappresentanti delle altre Province hanno sottolineato che sarebbero i Comuni più piccoli a pagare - in prospettiva - le conseguenze di una riforma che abolisse le Province. In definitiva, un atto molto grave che - ha concluso Mercedes Bresso - "segna una rottura profonda nel fronte della autonomie e divide il territorio fra soggetti di serie A e soggetti di serie B. Le grandi città hanno cercato di venderci alle Regioni stipulando con loro una sorta di patto leonino che ora si tratta di far saltare rapidamente."

2. OLIMPIADI

SONDAGGIO: TORINESI QUASI UNANIMI PER I GIOCHI D'INVERNO

Sono stati presentati mercoledì a Palazzo Civico i risultati di un sondaggio presso i cittadini di Torino sulla candidatura della città ai giochi invernali del 2006, presenti il sindaco Castellani e

i Presidenti di Provincia e Regione, Mercedes Bresso ed Enzo Ghigo.

La ricerca è stata realizzata dall'Istituto Datamedia per conto del Comune di Torino, Provincia e Regione. La rilevazione, su un campione di mille cittadini maggiorenni, è stata condotta telefonicamente il giorno 19 gennaio.

L'84,3 % si è dichiarato favorevole alla candidatura, mentre soltanto il 5,3% è contrario. Tra i favorevoli, il 36,2 ha motivato la risposta per la notorietà e l'immagine di Torino; il 13,3 per i benefici all'occupazione, il 10,9% per la presenza di cultura arte e storia; il 10,4 per la rete delle infrastrutture, il 9,8 per la ricezione turistico-alberghiera; il 7,7 per le risorse economico-finanziarie, il 4,7 per le professionalità esistenti nel settore del turismo. Fra i contrari, il 39,6% teme sconvolgimenti in città, il 30,2 ritiene Torino non sufficientemente dotata di infrastrutture, il 30,6% denuncia scarse risorse economiche.

I favorevoli sperano in primo luogo in una positiva ricaduta sull'industria turistica, sull'immagine della città e sullo sviluppo economico.

Oltre ottanta cittadini su cento salterebbero inoltre con entusiasmo il successo della candidatura torinese.

Commentando i risultati del sondaggio, la Presidente Mercedes Bresso ha sottolineato che "dal punto di vista turistico e della ricezione alberghiera la sola candidatura che arriva dopo i mondiali di sci permette di consolidare a livello internazionale l'immagine delle nostre stazioni turistiche. Stimiamo un incremento del 20-30%."

Da sottolineare che un analogo sondaggio condotto a Venezia - città che concorre con Torino per aggiudicarsi il titolo di candidata dell'Italia - ha fatto emergere che soltanto cinquantasei veneziani su cento sono favorevoli a portare le Olimpiadi invernali del 2006 sul territorio che fa capo alla città lagunare.

3. I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

INTERROGAZIONI DISCUSSE

Agriturismo - Interrogante Danilo Colomba (Ccd), ha risposto l'Assessore al Turismo Silvana Accossato;

Piano Regolatore del Comune di La Cassa - Interrogante Danilo Colomba (Ccd), ha risposto l'Assessore alla Pianificazione Territoriale Luigi Rivalta;

Olimpiadi 2006 - Interrogante Danilo Colomba, ha risposto l'Assessore al Turismo Silvana Accossato;

Cassa di Risparmio di Torino: posti a forte rischio? - Interrogante Giuseppe Cerchio (Cdu-Polo), ha risposto l'Assessore al Lavoro Marco Camoletto.

CAMBIA LO STATUTO DELLA PROVINCIA

Con 31 voti a favore e 1 astenuto il Consiglio ha approvato una modifica dello Statuto che consente la nomina di un numero di Assessori che può variare da un minimo di 6 a un massimo di 12 (prima il massimo era 10). Al momento della votazione, le opposizioni - a eccezione del consigliere Giacomo Bottino (Forza Italia), che si è astenuto - hanno abbandonato l'aula. Al voto di è giunti dopo un lungo dibattito, cominciato nella seduta di martedì 20 gennaio e conclusosi il giorno successivo; alla discussione hanno partecipato tutti i consiglieri di opposizione, ai quali si è aggiunto - per la maggioranza - il capogruppo del Pds, Fiorenzo Grijuela. Il dibattito ha raggiunto toni particolarmente accesi in numerosi interventi dei consiglieri di minoranza, per i quali non soltanto il provvedimento non rispondeva a esigenze funzionali dell'Ente, ma già il precedente aumento del numero degli assessori da 8 a 10 porrebbe una grossa ipoteca sulla legittimità degli atti votati nel corso del 1997. Per sottolineare la loro forte opposizione a un ulteriore aumento del numero degli Assessori, le minoranze presentavano ben 251 emendamenti. A sua volta la Giunta presentava una proposta di modifica che, regolarmente votata dal Consiglio, faceva decadere automaticamente gli emendamenti delle opposizioni.

Al termine, il voto per appello nominale.

4. IL CORECO APPROVA IL PRIMO BILANCIO IN EURO

Il Comitato Regionale di Controllo ha approvato il Bilancio di previsione della Provincia per il 1998. Il documento, votato a dicembre dal Consiglio provinciale, pareggia su 493 miliardi di lire (246.533.957 euro). Le entrate correnti ammontano a 327 miliardi, dei quali quasi 137 (41,7% contro il 39% del 1997) provengono da entrate proprie dell'Ente a fronte di 190 miliardi di trasferimenti statali (58,3% contro il 60,90% del 1997). Le entrate per investimenti sono pari quasi 100 miliardi di lire (dei quali 14 miliardi dai BOP e oltre 8 miliardi da risparmi sulla parte corrente). Queste risorse finanzieranno soprattutto la Viabilità (oltre 39 miliardi) e l'Edilizia scolastica (oltre 24 miliardi). Per la parte corrente, sono previste spese per il personale per circa 111 miliardi di lire. Gli interessi passivi ammonteranno a circa 21 miliardi (il 7% della spesa corrente: il limite di legge è il 25%).

5. LA PAGINA DEI GRUPPI

(Realizzata sotto la piena responsabilità dei Gruppi consiliari)

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Ristrutturazione e terziarizzazione di alcuni rami della FIAT AUTO SPA

La FIAT AUTO SPA ha avviato dal 1/12/1997 un processo di ristrutturazione aziendale.

Tale processo dovrebbe concludersi nella primavera '98 con una effettiva terziarizzazione attraverso la cessione di un ramo dell'azienda nei settori sopra menzionati di FIAT AUTO SPA, con il passaggio di 1730 operai ad altre società.

Pur non avendo FIAT AUTO SPA ancora comunicato il nome della società acquirente, la società multinazionale TNT-TRACO, che inquadra i propri addetti nel settore commercio, avrà la funzione di consulente nella fase transitoria e preparatoria della terziarizzazione dell'ente interno "Servizi logistici comuni".

È risaputo che non è il primo caso di terziarizzazione o di passaggi di rami d'azienda effettuato dalla FIAT AUTO SPA e che in passato queste cessioni sono state gestite con operazioni di discriminazione politica o sindacale e anche di discriminazione nei confronti di lavoratori invalidi e in non pochi casi (es. Rockwell di Grugliasco) la cessione di rami d'azienda ha poi avuto ripercussioni occupazionali negative.

Inoltre la FIAT AUTO SPA sta godendo attualmente di massicci aiuti dallo Stato che hanno come scopo di sostenere l'occupazione.

Il consigliere Valter Zanoni chiede se il Presidente della Giunta Provinciale e l'Assessore competente siano informati di questa importante ristrutturazione e quali passi hanno intrapreso o intendono intraprendere affinché attraverso questa operazione non si verifichino conseguenze negative sia sul terreno occupazionale che sulle condizioni di lavoro e salariali dei dipendenti interessati al processo di terziarizzazione e che non abbiano a verificarsi discriminazione verso i lavoratori invalidi.

CDU-POLO

CDU DENUNCIA: ILLEGITTIME LE DELIBERE DEL '97

Sono illegittime le deliberazioni assunte da un anno dalla Giunta provinciale di Torino.

La denuncia è del CDU-POLO a firma Beppe Cerchio e Marco Canavoso.

Quali le motivazioni?

E' lo stesso capogruppo Beppe Cerchio a rilevare che l'art. 27 dello Statuto della Provincia reciti come la Giunta debba esser composta da un minimo di sei ad un massimo di otto assessori, ma da un anno la Giunta è stata allargata a 10 assessori, ed è in procinto di ulteriormente allargarsi a 12.

E' proprio per questi motivi che la Giunta, che già aveva programmato l'ennesima conferenza stampa per gennaio per presentare i due nuovi assessori, ha corretto corregge il tiro e si è limitata a presentare i piani di lavoro per il '98 (?!), nonchè la proposta di modifica dello Statuto per aumentare il numero degli assessori (!).

"Sono peraltro migliaia le deliberazioni e gli atti - rileva il CDU-POLO - che sono stati assunti da un organo illegittimo e non avallato dallo Statuto, atti adottati quindi con un palese vizio di forma e quindi invalidi".

Cerchio e Canavoso hanno richiesto quindi l'assunzione di conseguenti determinazioni, non esclusi atti ispettivi e sostitutivi.

Inizia quindi - conclude il CDU - in maniera fallimentare e deludente un nuovo anno che avrebbe dovuto esser esaltante per il rinnovamento della macchina amministrativa di Palazzo Cisterna.

[Archivio](#)

[Numero corrente](#)

